

**AGRICOLTURA**

Confronto su come costruire un futuro sostenibile: «È lo stesso consumatore che chiede una produzione ecocompatibile»

Campostrini (Cantina d'Isera): «È un'idea da vivere insieme, con scelte enologiche chiare e senza cercare scorciatoie»

# Il Marzemino sarà «etico» meno chimica nelle vigne

**NICOLETTA REDOLFI**

È stato presentato ieri presso la sala conferenze gremita della Cantina di Isera il progetto di viticoltura etica per il Marzemino. Come ha spiegato il sindaco Enrica Rigotti, tale progetto si inserisce in un contesto più ampio di "comune sostenibile" che ha fatto della compatibilità una bandiera. «Andare avanti con responsabilità, consegnando al futuro tracce positive», questo lo slogan del sindaco, applicato al recupero dell'esistente edile, alla produzione energetica pulita grazie all'idrogeno e ai pannelli fotovoltaici, alla gestione dei rifiuti, dell'umido, fino a giungere alla sostenibilità politica: «È necessario formare nuovi politici responsabili che guardino avan-

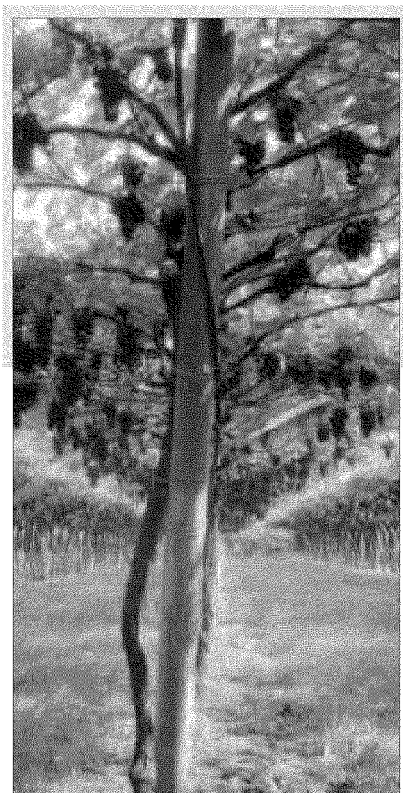
ti in continuità. Il futuro è in mano nostra». La viticoltura etica «è una scelta da dichiarare e mantenere di rispetto di regole a vantaggio della collettività, che implica fatica e rinuncia». La mattinata è continuata con gli interventi del professor Scienza dell'Università di Milano, al quale è affidato il compito di consulente del progetto che prossimamente sarà presentato nei dettagli tecnici ai viticoltori. A lui il compito di delineare il concetto di viticoltura etica che «coniuga tradizione con innovazione, usando i recenti strumenti della ricerca scientifica-tecnologica, tenendo conto delle mutate esigenze del consumatore e del mercato. È lo stesso consumatore sempre più informato che chiede una produzione etica, di qualità, ecocompatibile, di cui

fidarsi». Si tratta di un coraggioso salto di qualità della produzione che dovrà seguire dei protocolli, con l'obiettivo di arrivare a delle marche più definite per quanto riguarda la compatibilità ambientale, aziendale e territoriale, come ha spiegato anche L.Toniato (Agricoltura e Ricerca, Milano). Multifunzionalità, responsabilità, viticoltura di precisione i termini chiave di questa svolta che si fonda su strategie di monitoraggio e modelli di produzione diffusi dalla California al Sud Africa. Anche in Italia sono attuate esperienze vincenti al riguardo, come ha mostrato A.Lonardi del Gruppo Italiano Vini, citando la produzione del Sangiovese nel Chianti, dove studiando l'eterogeneità del terreno è stata realizzata una viticoltura differenziata.

Il direttore della Cantina, F.Campostrini ha espresso il plauso per le relazioni, sottolineando l'identità socio-culturale del territorio vocato al Marzemino. Ha dato la sua disponibilità al progetto, evidenziando però l'investimento sul lungo periodo e l'esigenza di scelte enologiche meditate e coerenti, «senza scorciatoie» implicanti una condivisione ampia: «è un'idea da vivere insieme». Sono intervenuti anche il dirigente Fezzi a nome dell'Assessore Mellarini ricondando il piano di sviluppo della viticoltura, Flavio Mattedi della Fondazione Mach che ha affermato: «questo progetto è uno spunto importante per migliorare»; infine Marcello Benedetti della Comunità di Valle ha sottolineato l'importanza della formazione di base e la necessità di «abbattere i campanilismi delle cantine».

**I PRECEDENTI**

Progetto «Sentinella» e progetto P.I.C.A., volti alla raccolta di importanti dati, sono anticipatori dell'ambizioso progetto etico a cui potrebbero essere finalizzati i 240 ettari di storico vigneto locale. Un'occasione ulteriore di qualificazione della produzione in un periodo di crisi. «Chi si ferma è perduto»: l'appello è per una svolta che apre le porte al futuro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.